

VENERDÌ, 06 MAGGIO 2011

Pagina IX - Firenze

Castello, Palazzo Vecchio parte civile

Inchiesta su Ligresti, Biagi e Cioni: il Comune chiede i danni

La giunta ha approvato la delibera in cui si dichiara "parte offesa"

RICCARDO BIANCHI

La promessa Matteo Renzi l'aveva inserita nei cento punti per le primarie e, con un po' di ritardo, l'ha mantenuta. Il Comune si costituirà parte civile nell'inchiesta sull'urbanizzazione dell'area di Castello, quella per cui sono stati rinviati a giudizio il 25 marzo il patron di Fondiaria Salvatore Ligresti, l'ex assessore comunale all'urbanistica Gianni Biagi e quello alla sicurezza sociale Graziano Cioni.

E' proprio per la presenza dei due ex amministratori che la giunta ha scelto di andare in tribunale. Lo si legge nella delibera approvata dall'esecutivo cittadino, nella quale è scritto che «il Comune di Firenze risulta quale parte offesa e pertanto è suo interesse conseguire il risarcimento dei danni subiti». Biagi era stato accusato dai pm di «iniziative e provvedimenti in contrasto con gli interessi pubblici». Avrebbe favorito la realizzazione del progetto di Fondiaria vicino all'aeroporto. Prevedeva la realizzazione di 1.500 appartamenti, un centro commerciale, un complesso scolastico, una sede direzionale pubblica, ma prima di tutto un parco di 80 ettari per compensare. Biagi avrebbe rilasciato i permessi ad edificare senza che fossero partiti i lavori per lo spazio verde, in cambio dell'utilizzo di architetti a lui vicini e iscritti al Partito Democratico. Anche Cioni è stato accusato dalla procura per aver appoggiato il progetto di Ligresti chiedendo una serie di favori personali. Già il 9 dicembre del 2010, quando i dodici indagati sono finiti per la prima volta davanti al giudice per le udienze preliminari, il Comune aveva scritto un comunicato diceva di volersi costituirsi parte civile. Due righe, nessun particolare in più. Sono passati cinque mesi da quella data. Nel frattempo il gup ha chiesto i rinvii a giudizio e poi li ha notificati a Palazzo Vecchio il 19 aprile.

Per fare la sua scelta, l'Amministrazione poteva attendere fino alla prima udienza del processo di primo grado, che è fissata per il 6 giugno prossimo. Sarà in quell'occasione che il magistrato deciderà se accettare o meno l'ente tra le figure che potranno chiedere risarcimenti agli imputati nel caso in cui siano condannati. Lo stesso Renzi aveva annunciato nei suoi 100 punti per le primarie del Pd quella che aveva definito «Una nuova stagione di responsabilità», in cui «l'Amministrazione si costituirà parte civile in tutti i procedimenti giudiziari che la interessano». L'anno scorso l'ha fatto per il processo sul sottopasso di viale Strozzi, per cui ha chiesto 15 milioni di euro di danni ai quattro dirigenti imputati di falso in atto pubblico.